

La Parola di Dio: Il Fondamento della Conoscenza



La Parola di Dio: Il Fondamento della Conoscenza

"Il cuore dell'uomo prudente acquista conoscenza, anche l'orecchio dei saggi cerca la conoscenza."
(Proverbi 18:15)

Circa 2.500 anni fa il profeta ebraico Daniele prevedeva chiaramente un'esplosione di conoscenza senza precedenti.

"... molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà", scrisse (Daniele 12:4). È sorprendentemente vero per il nostro mondo! Viviamo in un'era dinamica dell'informazione, guidata in gran parte dalle comunicazioni scientifiche e dalla rivoluzione digitale.

La richiesta di essere informati è incessante. Le riviste più diffuse pubblicano regolarmente articoli su come far fronte a questa costante ondata di informazioni. Ma ciò che purtroppo manca è la conoscenza di base, così

essenziale per il benessere generale dell'umanità.

In un periodo di sovraccarico di informazioni senza precedenti, il mondo è disperatamente in difficoltà a causa della sua fondamentale mancanza di comprensione di base e di buon senso. Ben oltre 2.000 anni fa Dio avvertì: "Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza." (Osea 4:6).

"Siamo sommersi dalle informazioni, ma affamati di conoscenza", osserva John Naisbitt. Che paradossoso: più informazioni acquisiamo, meno conoscenze essenziali sembriamo assorbire, spesso con conseguenze a lungo termine disastrose. L'avvertimento di Dio attraverso Osea è certamente vero!

CONOSCENZA E COMPrensIONE, O INFORMAZIONI SENZA SENSO?

Come si legge in un editoriale di un popolare quotidiano nazionale: "Con quasi 1.000 nuovi libri pubblicati negli Stati Uniti ogni settimana, la pressione per rimanere informati pesa molto. Ma c'è una differenza

tra informazione e saggezza".

La cifra attuale in Gran Bretagna è di circa 300 nuovi libri pubblicati ogni giorno, per non parlare delle enormi quantità di informazioni disponibili in tutto il mondo grazie alle nuove tecnologie. È chiaro che *comprensione e informazione* non sono sinonimi.

Ha scritto l'ex segretario britannico degli Esteri Francis Pym: "Le immagini che vediamo in televisione riflettono solo i sintomi e le conseguenze di un problema...". Quando vediamo gli eventi mondiali descritti dai commentatori, ciò non porta alla comprensione, ma solo a una reazione emotiva e all'acquisizione di conoscenze casuali". Quindi, nonostante questa massiccia proliferazione di informazioni, esiste un vuoto.

La conoscenza informativa da sola non basta. Lo scrittore americano Saul Bellow ha articolato questo problema fondamentale: "Le informazioni si trovano nei giornali quotidiani. Siamo informati su tutto, ma non sappiamo nulla".

È qui che entra in gioco la Bibbia. La Parola di Dio ispirata è la solida fonte di ogni giusta conoscenza. La Bibbia fornisce il *quadro* corretto della conoscenza essenziale attraverso la quale tutte le altre informazioni utili vengono *comprese correttamente*. Senza questo fondamento cruciale, viviamo in una situazione confusa, costantemente inondati da una valanga di informazioni che non riusciamo ad afferrare o a comprendere appieno. Ma quando abbiamo le giuste fondamenta, l'Eterno Dio rivela una conoscenza spirituale emozionante e profonda a coloro che credono e gli obbediscono.

Cosa ci dice la Bibbia sulla "conoscenza"? Iniziamo il nostro studio formale con alcuni passaggi chiave.

A Dio interessa ciò che sappiamo? Quali sono i risultati della mancanza di una giusta conoscenza?

"Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza." (Osea 4:6).

Anche se abbiamo un accesso maggiore alla Bibbia

rispetto a qualsiasi generazione precedente, prestiamo poca attenzione ai suoi contenuti, con risultati devastanti. Salomone ci aveva avvertito: "C'è una via che all'uomo sembra diritta ma la sua fine sfocia in vie di morte." (Proverbi 14:12; 16:25).

Ma quali sono le conoscenze speciali che mancano?

"Non c'è infatti né verità né misericordia né conoscenza di DIO nel paese" (Osea 4:1).

"I sacerdoti non hanno detto: "Dov'è l'Eterno?", quelli che si occupano della legge non mi hanno conosciuto" (Geremia 2:8).

Al momento della creazione, Dio ha dato all'umanità la capacità di acquisire conoscenze materiali. In effetti, nel nostro tempo ne abbiamo accumulato in un'abbondanza inimmaginabile. Ciò che preoccupa Dio è la nostra pietosa mancanza di conoscenza spirituale di base. Quanto è stata accurata la percezione dell'apostolo Paolo che troppi "... imparano sempre, ma senza mai pervenire ad una piena conoscenza della verità." (2 Timoteo 3:7).

Quali sono le conseguenze dell'ignorare la conoscenza rivelata?

"... Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io ti rifiuterò... poiché tu hai dimenticato la legge del tuo DIO, anch'io dimenticherò i tuoi figli." (Osea 4:6).

Ignorare o rifiutare la conoscenza spirituale rivelata ci allontana da Dio, tagliandoci fuori dalla sua guida. La legge di Dio, fonte primaria della comprensione di come dobbiamo vivere, opera come una forza *spirituale* nel mondo (Romani 7:14). Che lo riconosciamo o meno, questa legge si *auto-applica*. L'umanità paga una dura pena per averla infranta; ne vediamo la prova ogni giorno nei resoconti dei media sulla sofferenza umana (cfr. Geremia 2:19).

La Bibbia definisce il peccato come illegalità, una violazione della legge (1 Giovanni 3:4) - infrangere o rifiutare la legge di Dio - e poi indica la pena per l'illegalità. Alla fine "il salario del peccato è la morte" - perire per sempre (Romani 6:23; Matteo 10:28) - ma la conseguenza immediata è la miseria che vediamo nel mondo.

Dio, invece, desidera dare la vita eterna nel Regno di Dio a tutti coloro che risponderanno alle sue istruzioni. (Per maggiori dettagli, richiedete il nostro opuscolo gratuito *La strada per la vita eterna*).

CONOSCENZE DI BASE DI CUI TUTTI HANNO BISOGNO

"Perché, quando siamo molto più istruiti, sappiamo così poco?"

- Simon Heffer

Il professore americano E.D. Hirsch Jr. ha colto la

natura essenziale del nostro problema di conoscenza. Nella prefazione del suo libro *Cultural Literacy*, ha commentato: "Essere culturalmente alfabetizzati significa possedere le informazioni di base necessarie per prosperare nel mondo moderno". Al di là delle conoscenze materiali di base di cui abbiamo bisogno per sopravvivere, ognuno di noi ha bisogno di una comprensione spirituale e di un'intuizione di quella conoscenza speciale rivelata solo da Dio stesso.

Senza una base spirituale sostanziale, la nostra comprensione naturale di base sarà sempre insufficiente a mostrarci come vivere una vita appagante e veramente abbondante nel presente, per non parlare dell'incomparabile prospettiva della vita eterna nel Regno di Dio!

L'acquisizione della conoscenza è automatica per gli esseri umani. È una funzione dei nostri cinque sensi. Il nocciolo del problema è se l'apprendimento acquisito si inserisce nel quadro rivelato da Dio.

Come valutare le nostre conquiste umane? Qual è la prospettiva di Dio?

"Così dice l'Eterno: Il savio non si glori della sua sapienza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza." (Geremia 9:23).

Affinché ciò non venga frainteso, Dio non è contrario alla nostra saggezza o ricchezza. La Bibbia racconta la storia di molte persone giuste che erano sagge e ricche. Ma avevano - e il punto è che anche noi dovremmo averli - standard più elevati di quelli meramente intellettuali o materiali.

D'altra parte, per cosa Dio elogia le persone?

"Ma chi si gloria si glori di questo: di aver senno e di conoscere me, che sono l'Eterno, che esercita la benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; poiché mi compiaccio in queste cose, dice l'Eterno." (Geremia 9:24).

Conoscere Dio: Questa è la conoscenza tanto necessaria che il mondo rifiuta. Ha origine nella vera umiltà. Solo uomini e donne umili possono guardare oltre se stessi per cogliere i valori che Dio rivela.

Cosa disse Gesù Cristo ai suoi discepoli sul



L'umanità paga una dura pena per aver infranto la legge di Dio. Ne vediamo la prova ogni giorno nei resoconti dei media.

valore della conoscenza spirituale?

"Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono. Perché in verità vi dico che molti profeti e giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete e non le videro, e udire le cose che voi udite e non le udirono!" (Matteo 13:16-17).

Conoscere la Parola di Dio è una conoscenza inestimabile! È il vero fondamento per comprendere tutte le altre conoscenze e contrasta le false informazioni che vediamo su di noi.

DISINFORMAZIONE SU DIO E LA BIBBIA

"La disinformazione esiste da quando il serpente vendette a Eva la fatidica mela".

—Elizabeth Pond

A parte, forse, la supposizione che si trattasse di



La Bibbia rivela che Satana è il dio di questa epoca e che questo è il suo mondo.

una mela, la scrittrice Elizabeth Pond ha avuto la giusta prospettiva in un articolo di *The Christian Science Monitor*. Ha aggiunto: "Che cos'è la disinformazione? In poche parole, è la diffusione deliberata di informazioni politiche false o fuorvianti per influenzare l'opinione pubblica o l'élite. Non si tratta solo di disinformazione, o di informazioni sbagliate... È un'informazione messa in giro con la fonte nascosta od oscurata". Questa visione è confermata dalla Bibbia. Il nostro tempo è segnato da una *massiccia ignoranza* su ciò che la Bibbia *effettivamente predica*. Vediamo che alcuni scrittori e oratori possono dire quasi tutto sulle Sacre Scritture e convincere alcune persone a crederci ciecamente.

Ci viene detto che Giuda Iscariota era innocente del sangue di Cristo, che il taccheggio non è un peccato, che le parabole di Gesù sono moralmente disastrose, che egli ha studiato yoga in Estremo Oriente, che Paolo è il vero fondatore del cristianesimo, ad infinitum - tutte idee distorte avanzate negli ultimi anni da pensatori religiosi fuorvianti.

Questa è l'epoca della *disinformazione spirituale*. Le persone non vogliono e non leggono la Bibbia da sé. Molti si accontentano di accettare i punti di vista e le opinioni dei cosiddetti esperti, che spesso sono piuttosto parziali nella loro prospettiva.

PERCHÉ L'UOMO RIFIUTA LA CONOSCENZA DI DIO

Chi è la fonte ultima di tutta la disinformazione, che si tratti di conoscenza scritturale o del mondo?

"... il dio di questo secolo *ha accecato [le menti di quelli che non credono]*..." (2 Corinzi 4:4).

La versione de La Nuova Diodati rende questa stessa frase: "il dio di questo secolo". Molti cristiani moderni sono decisamente a disagio con la realtà di Satana e con i racconti biblici degli incontri di Gesù Cristo con gli spiriti folli, che la Bibbia chiama demoni. Ma prima o poi dobbiamo fare i conti con la veridicità della testimonianza personale di Cristo. Egli affermò infatti: "Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore." (Luca 10:18).

Come risultato diretto dell'inganno descritto dall'apostolo Paolo (2 Corinzi 4:4), in che modo la Bibbia descrive la situazione spirituale dell'attuale epoca dell'uomo?

"... Gesù Cristo... ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci dalla presente malvagia età..." (Galati 1:3-4).

Ancora una volta, la versione di La Nuova Riveduta traduce la frase chiave con "la presente malvagia età". Il dio di questo mondo ha accecato i suoi abitanti con i suoi numerosi inganni (cfr. 1 Giovanni 5:19). Tuttavia, ci viene promesso che la liberazione divina è disponibile per noi.

Di chi stiamo parlando? Chi è il vero responsabile di questo enorme inganno che avvolge il mondo?

"Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo..." (Apocalisse 12:9).

Satana è un arcangelo decaduto. Lucifero (che significa "portatore di luce") era stato presente al trono di Dio, ma si allontanò dalla via di Dio per uno stile di vita diametralmente diverso e alla fine fu consumato da vanità, gelosia e avidità. Due capitoli della Bibbia trattano dell'origine del diavolo e della sua successiva ribellione a Dio (confrontare attentamente Isaia 14:12-15 con Ezechiele 28:11-16).

Quanto è estesa l'influenza di Satana?

"... tutto il mondo giace nel maligno." (1 Giovanni 5:19).

La maggior parte delle persone pensa che il mondo sia un posto abbastanza buono o almeno neutrale nella sua influenza. Ma la Bibbia rivela che Satana è il dio di questa epoca e che questo è il suo mondo. Tragicamente, il suo inganno è così diffuso che pochi si rendono conto della misura in cui il mondo ha accettato la sua mal informazione e la sua conoscen-

za distorta (per saperne di più sulla sua influenza, assicuratevi di richiedere il nostro opuscolo gratuito *Esiste davvero un diavolo?*).

Come si avvicinò Satana a Eva ("la madre di tutti i viventi") nel Giardino dell'Eden?

"Ma io temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così talora le vostre menti non siano corrotte e sviolate dalla semplicità che si deve avere riguardo a Cristo." (2 Corinzi 11:3).

Dio rivelò la vera *conoscenza spirituale* ad Adamo ed Eva. Poi Satana, sotto le sembianze di un serpente, indusse Eva a dubitare della veridicità del Creatore. Ella convinse il marito a partecipare al successivo atto di disobbedienza: mangiare il frutto proibito. Dio aveva detto, in effetti, ad Adamo: "Non avresti dovuto ascoltare la voce di tua moglie" (Genesi 3:17).

Satana aveva travisato Dio! Aveva mentito a Eva sul suo destino finale. "Voi non morrete affatto", disse il serpente (cfr. versetti 1-7).

Nell'ingannare Eva, quali garanzie le offrì il diavolo?

"...DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male." (versetto 5).

Questo aspetto della manipolazione di Eva da parte di Satana è vero. I loro occhi furono aperti alla conoscenza del bene e del male. "E l'Eterno DIO disse: "Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, perché conosce il bene e il male." (versetto 22).

Questa spiacevole tendenza a rifiutare l'istruzione di Dio, stabilita proprio al tempo delle nostre origini umane, è continuata senza sosta fino ai giorni nostri. Il mondo è pieno di verità e di menzogne, di bene e di male. Il diavolo mescola astutamente il bene e il male. Spesso le persone non riescono a discernere l'importante differenza. Dio deve *rivelarla*. Per questa rivelazione, la sua Parola è essenziale. È il *fondamento* di ogni vera conoscenza!

Quale fu uno dei motivi per cui Gesù Cristo entrò nel mondo?

"Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue, similmente anch'egli [Gesù] ebbe in comune le stesse cose, per distruggere, mediante la sua morte colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo" (Ebrei 2:14).

La morte di Gesù Cristo ha rappresentato il sacrificio perfetto per i peccati dell'umanità. Ha pagato la pena di morte per noi e ha offerto all'umanità il dono della vita eterna. Questo atto ha sconfitto gli scopi di Satana ed è stato il primo passo essenziale della salvezza, al quale si è poi aggiunta una maggiore conoscenza spirituale.

COME OTTENERE LA CONOSCENZA DI DIO

Chi è la fonte di ogni giusta conoscenza?

"Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla sua bocca procedono la conoscenza e l'intendimento." (Proverbi 2:6).

Dio è il grande educatore! In un certo senso la salvezza è in gran parte una questione di educazione. Il mondo è pieno di falsi valori, per cui è evidente la necessità di recuperare i valori biblici. La conoscenza affidabile di questi veri valori proviene da *una sola fonte*: la Parola di Dio, la Sacra Bibbia. Dio ci comunica le sue norme attraverso le Scritture.

Tuttavia, va detto che, sebbene la Rivelazione di Dio, la Sacra Bibbia, sia il fondamento di ogni giusta conoscenza, essa non contiene *tutta* la conoscenza. Su queste fondamenta sicure e solide si possono costruire altri utili campi della conoscenza umana. Tutta la conoscenza ingannevole - la conoscenza *non* costruita sulla Parola di Dio - alla fine fallirà e scomparirà.

Qual è una chiave vitale per ottenere la conoscenza di Dio?

"Figlio mio, se ricevi le mie parole e fai tesoro dei miei comandamenti, prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intendimento; se ti chiedi con forza il discernimento e alzi la tua voce per ottenere intendimento, se lo cerchi come l'argento e ti dai a scavarlo come un tesoro nascosto, allora intenderai il timore dell'Eterno, e troverai la conoscenza di DIO." (Proverbi 2:1-5).

Fare tesoro e cercare seriamente la via di Dio riassume l'essenza di questo passo. Gesù Cristo ha fatto eco a questo principio sublime nel Discorso della Montagna: "Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perché essi saranno saziati." (Matteo 5:6). Il Nuovo Testamento è costruito sull'Antico Testamento, che a sua volta rimanda al Nuovo. L'uno è incompleto e inadeguato senza l'altro. Il re Davide scrisse che *"tutti i tuoi comandamenti sono giusti."* (Salmo 119:172). Obbedienza e giustizia si completano a vicenda.

Per obbedire a Dio, di quale altra qualità abbiamo disperatamente bisogno?



Il mondo è pieno di falsi valori, quindi è evidente la necessità di recuperare i valori biblici.

"Il timore dell'Eterno è il principio della conoscenza..." (Proverbi 1:7).

Il timore di Dio non è il timore del mondo o dell'uomo, che "costituisce un laccio", che porta insidie (Proverbi 29:25). Un aspetto importante del timore di Dio è la fiducia e la certezza in Lui.

Spesso le nostre paure sono inutili. Dio ci dice: "Io, io stesso, sono colui che vi consola; chi sei tu da dover temere l'uomo che muore e il figlio dell'uomo destinato ad essere come erba? Tu hai dimenticato l'Eterno che ti ha fatto, che ha disteso i cieli e gettato le fondamenta della terra..." (Isaia 51:12-13). Dio è il nostro Creatore. Ha creato noi e il nostro habitat. A Lui dobbiamo la nostra stessa esistenza.



Malachia

Dobbiamo temere le conseguenze dell'ignorare i suoi insegnamenti, le sue istruzioni e i suoi comandamenti rivelati attraverso la sua Parola.

Quale gruppo di persone ha particolarmente bisogno del timore di Dio?

"I Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, per conoscere sapienza e ammaestramento per intendere i detti di senno; per ricevere ammaestramento circa l'agire saggiamente, la giustizia, il giudizio e la dirittura per dare accorgimento ai semplici, conoscenza e riflessione al giovane." (Proverbi 1:1-4).

I nostri giovani - la prossima generazione - daranno presto forma al futuro. Solo la conoscenza consolidata della Bibbia può aiutarli ad affrontare le sfide del nuovo millennio. Dobbiamo essere grati a noi stessi e a loro per avere una guida spirituale affidabile che è stata "scritta per le generazioni future" (Salmo 102:18).

LA CONOSCENZA DI DIO RIVELATA IN DUE PARTI

"La comunità cristiana ha una mentalità divisa riguardo al suo libro di testo"

- John Wenham

La maggior parte delle persone sa che la Bibbia è composta da materiale scritto presentato in due sezioni, tradizionalmente denominate Antico Testamento e Nuovo Testamento. Per certi versi questa terminologia è fuorviante perché ha portato sottilmente alcuni a rifiutare ampie parti della rivelazione di Dio. L'Antico Testamento è giudicato di minor valore o addirittura obsoleto da alcuni teologi e leader religio-

si perché più antico.

Molti hanno idee sbagliate sulla Bibbia ebraica. Lo scrittore britannico e studioso della Bibbia John Wenham ha scritto: "Abbiamo avuto così tanti insegnamenti errati per così tanti anni che anche le persone intelligenti spesso credono davvero che i due Testamenti rappresentino due punti di vista inconciliabilmente opposti; l'Antico Testamento è un Dio d'ira e il Nuovo Testamento un Dio d'amore" (*Christ and the Bible*, p.19).

Alcuni concludono che l'Antico Testamento era vecchio - e quindi obsoleto o logoro - e che quindi è stato sostituito dal Nuovo Testamento. Le denominazioni "Antico Testamento" e "Nuovo Testamento" si trovano in alcuni punti di alcune traduzioni bibliche, ma la parola tradotta "testamento" è anche la parola per "alleanza", "patto". Queste Scritture parlano dell'Antica e della Nuova Alleanza (che verranno spiegate in dettaglio in una lezione successiva), *non* dei libri della Bibbia.

Se foste vissuti 2.000 anni fa e aveste chiesto agli apostoli Pietro, Paolo e Giovanni dell'"Antico Testamento" o del "Nuovo Testamento", non avrebbero avuto idea di cosa steste parlando. Questi termini sono stati conati da uomini molto tempo dopo la stesura dei libri biblici. Il primo uso di "Nuovo Testamento" per le Scritture greche si trova solo un secolo o più dopo la morte degli apostoli. La maggior parte della Bibbia è costituita dall'Antico Testamento.

Infatti, la stragrande maggioranza della Parola di Dio è costituita dalle Scritture ebraiche, quasi l'80% delle 773.000 parole della Bibbia. Inoltre, il Nuovo Testamento contiene circa 600 citazioni e riferimenti o allusioni all'Antico.

Alla luce di ciò, ha senso che gran parte del mondo cristiano moderno consideri i contenuti dell'Antico Testamento in qualche modo inferiori o in conflitto con il Nuovo? È logico ignorare la storia della rivelazione di Dio, il suo modo di vivere rivelato e le promesse contenute nelle Scritture ebraiche?

Come dice Walter Kaiser nel suo libro *Verso la scoperta dell'Antico Testamento*, "la Chiesa rinuncia a tre quarti della rivelazione inscritta di Dio - una quantità enorme di insegnamenti biblici - se persiste nel costruire tutta la sua teologia a partire dal Nuovo Testamento, trascurando vergognosamente l'Antico Testamento. È questa pratica che lascerà... squilibri nel suo ministero di insegnamento. Deve tornare all'uso proficuo e didattico dell'Antico Testamento" (p. 29).

IL PASSAGGIO DAI PROFETI AI VANGELI

Queste due parti della Parola di Dio si uniscono senza soluzione di continuità per fornire la rivelazione completa di Dio all'umanità. Anche se il periodo

che intercorre tra i due Testamenti è di oltre 400 anni, gli scritti dei profeti ebraici precedono gli scritti apostolici in un modo che ne sottolinea l'unità di fondo.

Si consideri come le parole conclusive dei profeti dell'Antico Testamento confluiscono senza problemi in quelle che aprono il Nuovo Testamento. Malachia, generalmente considerato l'ultimo dei profeti ebraici, predice un "Elia che deve venire", Giovanni il Battista (Matteo 11:13-14; Malachia 4:5-6).

Marco, considerato da molti il primo degli scrittori del Vangelo, inizia proprio dove Malachia aveva lasciato, citando le profezie di Malachia 3:1 e Isaia 40:3 su un messaggero che avrebbe preceduto il Messia. Poi Giovanni Battista (l'Elia che verrà profetizzato da Malachia) viene presentato come il precursore designato di Gesù Cristo, stabilendo la strada per la sua prima venuta. (È interessante notare che il contesto del capitolo finale di Malachia implica anche l'apparizione di un altro profeta "nello spirito e nella potenza di Elia" che precederà la *seconda* venuta di Cristo).

Matteo inizia il suo Vangelo come una continuazione dell'Antico Testamento, fornendo una genealogia delle linee patriarcali e regali ebraiche che portano alla nascita di Gesù Cristo. Lo scopo specifico di Matteo 1 è riassunto nel versetto 18: "Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo..."

Tuttavia, 17 versetti vitali precedono questa affermazione. Perché? Essi dichiarano con coraggio l'ascendenza israelita di Gesù Cristo, che risale al re Davide e, ancor prima, ad Abramo. Queste parole di Matteo convalidano l'importanza dei libri precedenti della Bibbia ebraica e dimostrano come egli stesse costruendo sulle loro fondamenta.

Perché il Nuovo Testamento inizia con una genealogia?

"Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe, generò Giuda e i suoi fratelli...". Davide, re, generò Salomone da colei che era stata moglie di Uria... Iosia generò Ieconia e i suoi fratelli [i popoli di Giuda] al tempo della deportazione in Babilonia.

"Così, tutte le generazioni da Abramo fino a Davide sono quattordici generazioni; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni." (Matteo 1:1-6, 11, 17).

Questi 17 versetti possono essere considerati come un breve riassunto della storia sacra di Israele e Giuda. All'inizio del Nuovo Testamento, essi inviano un messaggio potente: dobbiamo tenere in debita considerazione l'Antico Testamento. L'introduzione storica di Matteo ha lo scopo di mostrare la genealogia legale di Cristo, che è il compimento delle promesse

fatte ad Abramo (Genesi 12:3; 18:18; 22:18; ecc.) e al re Davide (cfr. 2 Samuele 7:16; Atti 13:22-23; Luca 1:32).

Il Vangelo di Matteo è costruito sulle fondamenta delle Scritture ebraiche e contiene molte citazioni da esse. Così sia Matteo che Marco collegano i due Testamenti come una rivelazione completa e integrale.

LA NATURA AFFASCINANTE DELLA RIVELAZIONE DI DIO

Gli uomini e le donne sono stati creati "a Sua [di Dio] immagine" (Genesi 1:27). In queste parole c'è un'indicazione del sorprendente piano, dello scopo e della relazione che Egli desidera avere con tutta l'umanità. Immaginate tutte le capacità e le potenzialità che l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio ci conferisce: tutti i doveri e le responsabilità, tutta la magnificenza e i vari doni da utilizzare al suo servizio.

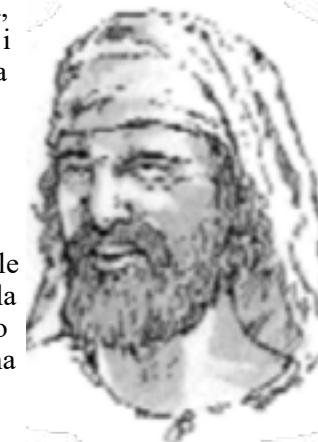
Quello che possiamo sapere è che Dio ha utilizzato molte volte "svariati modi" (Ebrei 1:1), non solo per conservare la sua Parola, ma anche per trasmetterla agli uomini. La Bibbia è ricca di forme ed espressioni letterarie: legge, poesia, proverbi, profezie, storie, i quattro Vangeli, una storia della Chiesa, lettere personali e generali, un messaggio apocalittico e altro ancora. Noi esseri umani siamo golosi di varietà e Dio ha fatto in modo che le meraviglie della sua Parola non arrivassero a noi sotto forma di un noioso schema o di un elenco di cose da fare e da non fare.

La Bibbia è la storia di persone ed eventi che abbracciano diverse migliaia di anni. Gesù e gli apostoli hanno testimoniato l'accuratezza e l'ispirazione divina delle Scritture ebraiche. Hanno sostenuto le sue leggi e promesse e hanno basato il loro insegnamento sui suoi principi fondamentali. Hanno continuato a sostenere il suo modello di vita.

Gesù Cristo ha riconosciuto che il messaggio della Bibbia ebraica è trasmesso in più di una forma base di espressione letteraria generale?

"E cominciando da Mosé e da tutti i profeti, [Gesù Cristo] spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano." (Luca 24:27).

Gesù ha riconosciuto una triplice divisione nell'Antico Testamento: la Legge, i Profeti e gli Scritti. I Salmi costituiscono il libro principale di quella sezione della Bibbia chiamata Scritti. La Legge è costituita



Matteo

dai primi cinque libri: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio, tutti scritti da Mosè.

Cristo si è riferito all'arco temporale della Bibbia ebraica?

"...dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria..." (Matteo 23:35; confronta Luca 11:51).

Il tempo nella Bibbia viene talvolta misurato in termini di vita delle sue personalità dominanti. Per esempio, l'apostolo Paolo scrisse del periodo "da Adamo fino a Mosè" (Romani 5:14). Abele fu il primo uomo giusto ad essere martirizzato. L'omicidio di Zaccaria fu l'ultimo menzionato nella disposizione storica ebraica dei libri della Bibbia ebraica.

Gesù credeva e sosteneva il racconto della Genesi sulla creazione della terra?

"Perché in quei giorni vi sarà una grande tribolazione, la più grande che sia mai venuta dall'inizio della creazione fatta da Dio fino ad oggi, né mai più vi sarà." (Marco 13:19).



Davide

Cristo ha confermato altri racconti storici descritti nel libro della Genesi?

"E, come avvenne ai giorni di Noé, così avverrà anche nei giorni del Figlio dell'uomo. e persone mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noé entrò nell'arca, e venne il diluvio e li fece perire tutti." (Luca 17:26-27).

È chiaro che Gesù accettò i resoconti della creazione e del diluvio come eventi storici.

Egli credeva e confermava pubblicamente le affermazioni contenute nel libro della Genesi.

Che cosa ha detto Cristo delle principali figure della storia ebraica?

"Infatti se voi credeste a Mosè, credereste anche a me, perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?" (Giovanni 5:46-47).

"... Vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio..." (Luca 13:28).

"Ma Egli [Gesù] disse loro: "Non avete mai letto ciò che fece Davide, quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame...?" (Marco 2:25).

Cristo ha riconosciuto e convalidato la storicità dei personaggi e degli eventi principali dell'Antico Testamento (cfr. Matteo 11:22-24; 12:41-42; ecc.). Egli ha autenticato la Bibbia ebraica accettando la storia biblica e citandola nel suo insegnamento. Gli apostoli

fecero lo stesso. Leggete Ebrei 11, che è conosciuto come il "capitolo della fede" della Bibbia. È un breve compendio della fede della Chiesa primitiva dei protagonisti e degli eventi principali dell'Antico Testamento.

GLI SCRITTORI DELLA BIBBIA EBRAICA

Nello scrivere la sua Parola per l'umanità, Dio si è servito di persone di tutti i livelli e ceti sociali: re, profeti, sacerdoti, scribi, esattori delle tasse, pastori, pescatori. Sebbene Dio li abbia ispirati tutti, ha usato la loro naturale personalità umana per aiutare a trasmettere il suo messaggio. Le loro storie sono una lettura affascinante. È sorprendente quanto la Bibbia stessa riveli su come sia stata messa insieme da Dio utilizzando strumenti umani. Iniziamo la nostra storia con Davide, il re d'Israele vissuto circa nel 1.000 a.C. Tre millenni dopo parliamo, scriviamo e cantiamo ancora le parole di Davide. Sono citate ampiamente in quello che chiamiamo il Nuovo Testamento. Egli creò una grande quantità di letteratura che Dio conservò per le generazioni future.

Chi fu il principale compositore delle parole e della musica dei Salmi?

"Queste sono le ultime parole di Davide. Così dice Davide, figlio di Isai, Così dice l'uomo che fu elevato in alto, l'unto del DIO di Giacobbe il dolce cantore d'Israele" (2 Samuele 23:1).

"In quel giorno Davide affidò per la prima volta ad Asaf e ai suoi fratelli l'incarico di cantare le lodi dell'Eterno." (1 Cronache 16:7).

"Cantano al suono dell'arpa e come Davide inventano per sé strumenti musicali" (Amos 6:5).

"Nel libro dei Salmi Davide stesso dice: "Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra..." (Luca 20:42).

"Poiché Davide stesso, per lo Spirito Santo..." (Marco 12:36).

La Bibbia ha molto da dire sui risultati musicali e letterari di Davide. Non meno di 73 salmi portano il nome di Davide. Sembra probabile che anche molti dei salmi non attribuiti siano stati scritti da questo re. La sua abilità nel suonare l'arpa calmò la mente turbata del re Saul (1 Samuele 16:14-23). Davide compose anche un commovente lamento dopo che Saul e Gionata persero la vita in battaglia (2 Samuele 1:17-27; confronta 3:33-34).

Quante volte persone che non conoscono la Bibbia hanno ripetuto la frase "Come sono caduti i potenti", senza rendersi conto che stavano citando il dolore di Davide per la morte di Saul e Gionata? Davide e la sua musica erano così rinomati che il profeta Amos li cita circa 300 anni dopo il regno di Davide (Amos

6:5).

Qual è stata la fonte di ispirazione di Davide?

"Lo Spirito dell'Eterno ha parlato per mezzo mio e la sua parola è stata sulle mie labbra." (2 Samuele 23:2).

Queste sono "le ultime parole di Davide" (2 Samuele 23:1): questioni serie che egli desiderava fossero ricordate dal suo pubblico. Questo grande re era uno dei tanti che Pietro aveva in mente un millennio dopo, quando l'apostolo scrisse: "Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo." (2 Pietro 1:21).

Davide stesso aveva lo Spirito Santo?

"Allora Samuele [il profeta] prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno in poi lo Spirito dell'Eterno investì Davide..." (1 Samuele 16:13).

Questa unzione avvenne quando Davide era ancora un giovane uomo che si occupava delle pecore di suo

padre. Dio diede il suo Spirito a Davide in giovane età e questi passaggi indicano che molte delle sue composizioni furono ispirate da quello Spirito. Lo Spirito Santo è un legame vitale tra Dio e l'uomo. Dio ci rivela la sua preziosa verità attraverso il suo Spirito (1 Corinzi 2:10). Come scrisse in seguito Pietro, i profeti di Dio avevano questo Spirito, "lo Spirito di Cristo", che operava in loro (1 Pietro 1:11).

RE DAVIDE E I SUOI SCRIBI

Davide fu un leader straordinario e un abile organizzatore. In particolare, 1 Cronache descrive come amministrava il suo governo. Sotto il suo governo vennero assunti registratori e scribi professionisti, istruiti presso la corte reale. Questi uomini erano molto rispettati e i loro successori nei regni successivi registrarono le storie di corte dei re di Israele e Giuda. Uno di questi documenti, ad esempio, era "il resoconto delle Cronache del re Davide" (1 Cronache 27:24). Shemaiah era uno scriba della corte reale di Davide il cui nome è registrato (1 Cronache 24:6).

Un passo precedente, in 2 Samuele, riassume l'am-

GLOSSARIO

Apostolo: Un ruolo ecclesiastico esclusivo storicamente riservato da pochissimi; letteralmente "uno mandato", ma per uno scopo particolare: consegnare un messaggio. Nel Nuovo Testamento si riferisce a un inviato o messaggero speciale del Vangelo; un messaggero speciale di Dio (Luca 11:49; Apocalisse 18:20); più specificamente i 12 originari (Pietro, Giovanni, Andrea, ecc.) più Paolo, Barnaba e alcuni altri. Gesù Cristo è chiamato apostolo (Ebrei 3:1).

Vangelo: La buona notizia del regno eterno di Dio che si stabilirà sulla terra dopo il ritorno di Cristo e di come possiamo far parte di quel regno. Questo messaggio era al centro dell'insegnamento di Gesù Cristo e degli apostoli. Il termine è usato circa 100 volte nel Nuovo Testamento.

Conoscenza: L'ampia gamma di informazioni in possesso di una persona; un attributo di Dio (Romani 11:33); ciò che dobbiamo sapere su Dio (Osea 4:6).

Profeti ultimi: Isaia, Geremia ed Ezechiele; chiamati "ultimi" per distinguere questi tre e i loro rispettivi libri dai libri dei "primi" profeti: Samuele e Re.

Profeti maggiori: Isaia, Geremia ed Ezechiele; chiamati "maggiori" per distinguere questi tre e i rispettivi libri dai 12 profeti "minori". Il termine "maggiori" è usato nel senso di libri più lunghi e "minori" nel senso di libri più corti.

Pentateuco: Termine greco che indica i primi cinque libri della Bibbia, i cinque libri di Mosè (penta significa "cinque"). Questo termine è entrato in uso quando la Bibbia ebraica (o Antico Testamento) ha iniziato a essere tradotta in greco, intorno al 300 a.C.

Archivista: Enumeratore, segretario o archivista; segretario ufficiale del re (2 Samuele 8:16). Nell'antichità il registratore

era un membro di una classe professionale di uomini alfabetizzati che venivano addestrati per il servizio ufficiale nell'amministrazione reale.

Rivelazione: La rivelazione della Parola e del piano di Dio agli uomini. Nella Bibbia si riferisce al rendere chiare le cose oscure, al portare alla luce le cose nascoste, al far sì che persone particolarmente chiamate vedano, ascoltino, percepiscano, conoscano e comprendano le cose di Dio; allo svelare i misteri biblici (Romani 16:25).

Scriba: Copista di manoscritti ufficiali (in particolare della Bibbia ebraica); archivistica o custode di documenti; membro di una classe professionale di segretari che trascrivevano documenti legali ed erano esperti nello studio della legge (o Torah). Esdra era un abile scriba (Esdra 7:6). Gesù elogiava la professione in sé (Matteo 13:52), ma spesso si opponeva al modo in cui gli scribi usavano il loro ufficio e la loro influenza, interpretando spesso in modo errato le Scritture.

Torah: Espressione ebraica che si riferisce specificamente alla "legge", cioè ai cinque libri di Mosè. In senso molto più ampio significa istruzione o insegnamento spirituale.

Comprensione: La qualità di avere un'intuizione o un buon giudizio su questioni generali; un potere di pensiero astratto; la capacità di seguire logicamente o di tracciare una linea di pensiero.

Saggezza: Avere esperienza, conoscenza e comprensione insieme al potere di applicarle tutte e tre con prudenza, praticità, discrezione e buon senso; il cuore e il centro di un corretto giudizio morale e intellettuale; un attributo che Dio impartisce al Suo popolo (Matteo 12:42) quando studia la Sua Parola; personificato nel libro dei Proverbi.

ministrazione regale di Davide. "Così Davide regnò su tutto Israele, pronunciando giudizi e amministrando la giustizia a tutto il suo popolo. Joab, figlio di Tseruiah, era capo dell'esercito; Giosafat, figlio di Ahilud, era archivista; Tsadok, figlio di Ahitub, e Ahimelek, figlio di Abiathar, erano sacerdoti; Seraiah era segretario." (2 Samuele 8:15-17). Il cronista menziona poi che "Gionathan, zio di Davide, era consigliere, uomo intelligente e scriba" (1 Cronache 27:32). Questo parente altamente istruito era apparentemente un fidato consigliere reale.

La Bibbia indica che il re Davide creò un clima in cui la registrazione e la scrittura degli affari reali erano importanti funzioni governative, al pari dei doveri sacerdotali e militari. Salomone, suo figlio e successore, crebbe in un'atmosfera che alimentò le sue notevoli doti di scrittore, rafforzate dal padre e da altri membri della corte reale. Tra le ultime parole

del re al giovane figlio Salomone ci sono queste: "Tutto questo". disse Davide, "mi è stato dato per iscritto dalla mano dell'Eterno, che mi ha fatto comprendere tutti i lavori di questo progetto [per il primo tempio]."" (1 Cronache 28:19).

SCRITTI DI RE SALOMONE

I libri scritti dal re Salomone fanno parte della sezione Scritti della Bibbia ebraica.



Salomone

La Bibbia descrive l'amministrazione reale di Re Salomone?

"Il re Salomone regnava su tutto Israele. Questi erano i suoi alti funzionari Azariah, figlio del sacerdote Tsadok Elihoref ed Ahijah... erano segretari; Giosafat... era cancelliere" (1 Re 4:1-3).

Anche in questo caso, le cariche di scriba e di registratore erano di alto livello nell'amministrazione del re. Come suo padre Davide, il re Salomone apprezzava questi uomini e le loro capacità.

Alcuni dei libri della Bibbia sono emersi da questa grande enfasi sulla scrittura?

"[Salomone] Pronunziò tremila proverbi e i suoi cantici furono mille e cinque" (1 Re 4:32).

Solo poche centinaia di proverbi di Salomone sono riportati nel libro dei Proverbi. Solo uno dei suoi cantici (appropriatamente conosciuto come il Cantico dei Cantici) è conservato nella Bibbia. Per questo motivo è stata necessaria una grande opera di valutazione del materiale scritto. I contributi di Salomone alla Bibbia sono definiti con precisione Libri sapienziali.

Chi è la vera fonte della saggezza di Salomone?

"DIO concesse a Salomone sapienza, una grandissima intelligenza e una mente vasta come la sabbia che è sulla riva del mare... Egli fu più sapiente di ogni altro uomo..." (1 Re 4:29, 31).

"Tutti i re della terra cercavano la presenza di Salomone per ascoltare la sapienza che DIO gli aveva posto in cuore." (2 Cronache 9:23).

Si tratta di un fatto biblico importante, che non dovremmo mai dimenticare: Dio è la fonte ultima dei libri della Bibbia, indipendentemente dagli esseri umani che ha usato per scriverli. "Tutta la Scrittura è divinamente ispirata", scriveva l'apostolo Paolo (2 Timoteo 3:16). La sapienza di Salomone viene dal Dio Creatore.

Quale noto libro della Bibbia scrisse il re Salomone?

"I Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele" (Proverbi 1:1).

"Proverbi di Salomone..." (Proverbi 10:1).

"Anche questi sono Proverbi di Salomone, trascritti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda." (Proverbi 25:1).

Il libro dei Proverbi inizia con una breve introduzione (Proverbi 1:1-7) seguita da una lunga sezione che esalta i meriti della saggezza. Nel capitolo 10 inizia il corpo principale dei proverbi di Salomone, alcuni dei quali furono poi copiati dagli scribi del re Ezechia (Proverbi 25:1). Gli ultimi due capitoli sono attribuiti ad altre due persone, ma Salomone è l'autore principale del libro.

Questi proverbi biblici sono detti istruttivi che spesso mettono in contrasto il bene e il male in un breve passaggio. Questi punti pratici di saggezza non solo arricchiscono la nostra vita, ma ci aiutano a evitare i problemi. In breve, si tratta di una breve guida per una vita di successo.

Quale libro di filosofia biblica scrisse Salomone?

"Le parole del Predicatore, figlio di Davide, re di Gerusalemme." (Ecclesiaste 1:1).

Nel libro dell'Ecclesiaste, Salomone riflette sulla sua vita e sulle sue esperienze. Conclude che il timore di Dio e l'osservanza dei suoi comandamenti costituiscono "il tutto dell'uomo" (Ecclesiaste 12:13). Osserva che senza Dio la vita non ha un vero significato e che troppe persone sprecano la loro vita inseguendo cose che non li soddisferanno mai veramente. Ci ricorda che Dio alla fine giudicherà ogni opera umana (Ecclesiaste 11:9; 12:14).

UN ALTRO AUTORE IMPORTANTE

Di quale autore esperto si è servito Dio per completare le Scritture dell'Antico Testamento?

"Questo Esdra veniva da Babilonia. Egli era uno scriba, esperto nella legge di Mosè..." (Esdra 7:6).

"Infatti Esdra si era dedicato con il suo cuore a ricercare la legge dell'Eterno, a metterla in pratica e a insegnare in Israele statuti e decreti." (Esdra 7:10).

La tradizione ebraica vuole che Esdra abbia compilato e scritto sia 1 che 2 Cronache, i libri conclusivi dell'ordinamento ebraico delle Scritture dell'Antico Testamento. La maggior parte degli studiosi conservatori concorda sul fatto che le prove bibliche interne supportano questa conclusione. Si noti la marcata somiglianza tra la fine di 2 Cronache (36:22-23) e l'inizio di Esdra (1:1-3). Anche Shimshai e Zadok erano scribi in quel momento critico della storia ebraica (Esdra 4:8; Neemia 13:13) e potrebbero aver assistito Esdra.

Compilando una storia essenziale tratta dai registri nazionali, Esdra ha probabilmente prodotto un'analisi ispirata e contemporanea delle fortune dei regni di Giuda e Israele fino al momento dell'editto di Ciro che autorizzava gli ebrei a ricostruire e restaurare il tempio di Dio a Gerusalemme. Ricordiamo che Esdra era un uomo con un atteggiamento corretto nei confronti della legge di Dio.

I CINQUE LIBRI DI MOSÈ

Esdra era "uno scriba esperto nella Legge di Mosè" (Esdra 7:6). Il Nuovo Testamento ci dice che Mosè fu istruito in tutta la saggezza degli egiziani e molte scritture ci mostrano che Mosè fu responsabile dei primi cinque libri della Bibbia. Questi libri sono solitamente chiamati Torah, un termine ebraico, e talvolta indicati come Pentateuco, un'espressione greca.

Secondo la tradizione ebraica, un'altra mano, forse quella di Giosuè o di Esdra, aggiunse il racconto della morte di Mosè alla fine del Deuteronomio e apportò altre modifiche per completare il testo che leggiamo oggi. La tradizione ebraica antica è unanime nell'accettare la paternità di Mosè della Torah. L'ultimo di questi libri ci dice che il profeta scrisse la legge in un libro e lo diede ai sacerdoti perché lo leggessero al popolo (Deuteronomio 31:9-13). Fu anche posta a fianco dell'arca dell'alleanza (Deuteronomio 31:26). Sebbene sia presentata in cinque parti, la Torah è un libro unico.

In tutti e quattro i Vangeli Gesù Cristo si è ripetutamente riferito a Mosè come datore della legge (Matteo 8:4; 19:8; Marco 1:44; 7:10; 10:4-5; 12:26; Luca 5:14; 20:37; Giovanni 1:17; 5:46; 7:19).

Cosa disse Dio a Mosè? Obbedì alle istruzioni

del Signore?

"Poi l'Eterno disse a Mosè: "Scrivi questo fatto in un libro..." (Esodo 17:14).

"Allora il Signore disse a Mosè: "Scrivi queste parole..." (Esodo 34:27).

"E Mosè scrisse tutte le parole dell'Eterno..." (Esodo 24:4).

Sebbene si tratti di comandi limitati per scrivere porzioni specifiche della Parola di Dio, il principio è chiaro. Mosè è lo scriba profetico attraverso il quale Dio ha operato. Ricordiamo che egli "...fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani, ed era potente in parole ed opere." (Atti 7:22).

Numeri, il quarto libro attribuito a Mosè, dice qualcosa sulla sua attività letteraria?

"Or Mosè mise per scritto i loro luoghi di partenza, tappa per tappa, per ordine dell'Eterno..." (Numeri 33:2).

Sebbene alcuni studiosi mettano in dubbio la paternità di Mosè in Numeri, questo passaggio alla fine del libro non può essere ignorato (cfr. Numeri 36:13). La Bibbia attribuisce l'intera sezione a Mosè. Molte altre sezioni di Numeri iniziano con le parole "l'Eterno disse a Mosè...". Il libro del Levitico non menziona specificamente il suo autore, ma il contenuto dal primo all'ultimo riporta Dio che parla direttamente a Mosè (Levitico 1:1; 27:34).

All'epoca di Mosè l'arte della scrittura era già sviluppata in Egitto e nella regione mesopotamica. I documenti museali permanenti iscritti su obelischi e tavolette cuneiformi forniscono una chiara prova che la scrittura era ben consolidata prima e durante il tempo di Mosè.

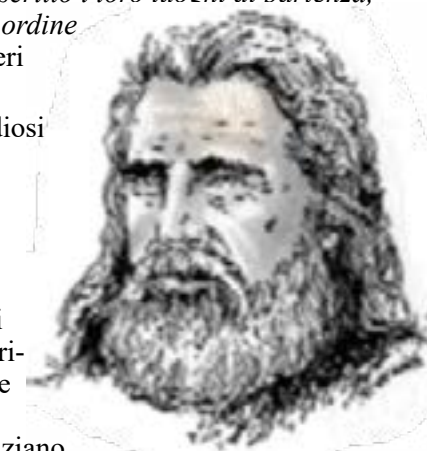
Cosa c'è di diverso nella Genesi?

Le attività storiche registrate nel libro della Genesi si svolgono prima della nascita di Mosè. È chiaro che egli aveva accesso a documenti scritti o a tradizioni orali accurate, oppure che Dio gli ha dettato i contenuti.

Genesis è una parola greca che significa "inizio". Qual è il significato del nome di questo libro biblico?

C'è una struttura genealogica evidente nel libro della Genesi?

"Queste sono le origini dei cieli e della terra quan-



Mosè

do furono creati, nel giorno che l'Eterno DIO fece la terra e i cieli." (Genesi 2:4).

"Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui DIO creò l'uomo lo fece a somiglianza di DIO." (Genesi 5:1).

"Questa è la discendenza di Noè..." (Genesi 6:9; confronta 10:1; 11:10, 27; 25:12, 19; 36:1, 9; 37:2).

Ecco in breve la struttura letteraria della Genesi. È composta da 11 "libri" o "genealogie". La Genesi racconta l'inizio di tutte le cose, come è cresciuta la popolazione della terra e come Dio ha iniziato a lavorare attraverso la famiglia di un uomo, quella del patriarca Abramo. La storia della Genesi è raccontata attraverso le storie di famiglia.

La Genesi è l'inizio della conoscenza di Dio. È stata conservata nei secoli a nostro beneficio. Inizia la preziosa conoscenza del grande proposito di Dio che non possiamo apprendere da nessun'altra fonte. La Genesi non contiene tutta la conoscenza, ma rappresenta il fondamento spirituale essenziale che è fondamentale per la comprensione del resto della Bibbia.

Rivela, ad esempio, che siamo creati a immagine e somiglianza di Dio e che Adamo ed Eva scelsero una strada che avrebbe portato loro e i loro discendenti - ognuno di noi - lontano dal rapporto con Dio. I profeti avevano molto da dire su quest'ultimo punto.

GLI ULTIMI, O MAGGIORI, PROFETI

Isaia, Geremia ed Ezechiele sono conosciuti come i profeti maggiori e hanno scritto i libri che portano i loro nomi (con l'assistenza occasionale di scribi personali).

Ma la storia da considerare non si ferma qui. Ogni uomo ha raccontato il proprio affascinante contributo alla Bibbia.

In ultima analisi è Gesù Cristo stesso che unisce le due sezioni della Bibbia, l'Antico e il Nuovo Testamento. Egli salda i Profeti ebraici al Nuovo Testamento. È quindi in primo luogo a Cristo che dobbiamo guardare per avere una guida nella valutazione dei Profeti ultimi, o maggiori.

Gesù ha attribuito direttamente alcune parti della Bibbia al profeta Isaia?

"Ipocriti, ben profetizzò di voi Isaia..." (Matteo 15:7).

Nei versetti 8-9 Cristo cita Isaia 29:13 della Bibbia ebraica.

Tutti e quattro gli scrittori del Vangelo hanno attribuito a Isaia parti delle Scritture ebraiche?

"Questi infatti è colui [Giovanni il Battista] di cui parlò il profeta Isaia..." (Matteo 3:3; confronta Marco 7:6; Luca 3:4; Giovanni 12:39-41).

È chiaro che il profeta Isaia ha pronunciato queste parole. Come Paolo nel comporre alcune delle sue

lettere del Nuovo Testamento, è possibile che abbia dettato alcune parti del suo libro a un assistente. Ricordiamo che il sistema ufficiale di registratori e scribi (istituito dal re Davide) era ancora in funzione in Giudea durante la vita di Isaia. Il suo ministero profetico continuò durante i regni di diversi re di Giudea (Isaia 1:1).

Anche l'apostolo Paolo ha citato Isaia?

"...se ne andarono, ma non prima che Paolo avesse detto queste precise parole: "Lo Spirito Santo ben parlò ai nostri padri per mezzo del profeta Isaia..." (Atti 28:25; confronta Romani 9:27).

Cosa c'era di insolito nella chiamata di Geremia?

"La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni." (Geremia 1:4-5).

Questa espressione, "La parola dell'Eterno mi fu rivolta" (in forme leggermente diverse), viene ripetuta spesso nel libro di Geremia. Il messaggio del profeta viene direttamente da Dio; Geremia è solo il suo strumento umano.

Qual era uno dei doni profetici di Geremia?

"Così Geremia scrisse in un libro tutto il male che doveva accadere a Babilonia, tutte queste parole che sono scritte contro Babilonia." (Geremia 51:60).

Ma Geremia ha scritto tutto da solo?

"...questa parola fu rivolta dall'Eterno a Geremia, dicendo: "Prenditi un rotolo da scrivere e scrivi su di esso tutte le parole che ti ho detto contro Israele, contro Giuda e contro tutte le nazioni, dal giorno in cui ti ho parlato, dai giorni di Giosia, fino a questo giorno." (Geremia 36:1-2).

"Allora Geremia chiamò Baruka, figlio di Neriah e Baruk scrisse su un rotolo per scrivere, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole che l'Eterno gli aveva detto." (Geremia 36:4).

Geremia aveva il suo scriba personale, che a quanto pare era anche un abile lettore (Geremia 36:10). Baruk leggeva le parole di Geremia nella "casa del Signore", il tempio di Gerusalemme.

Quando il messaggio di Dio attraverso Geremia (ma scritto da Baruch, lo scriba) raggiunse il re Jehoiakim, cosa fece immediatamente?

"Quando Jehudi ne ebbe letto tre o quattro colonne, il re lo tagliò col coltellino da scriba e lo gettò nel fuoco... finché il rotolo fu interamente consumato dal fuoco che era nel braciere." (Geremia 36:23).

Nel corso della storia sono stati fatti molti tentativi di distruggere parti o tutta la Parola di Dio. Questo

caso particolare è riportato nella Bibbia stessa. A volte gli scrittori e i traduttori biblici sono stati imprigionati o uccisi. Uomini che hanno letteralmente dato la loro vita per portare questo Libro. In questo esempio scritturale, tuttavia, il tentativo di "Baruk lo scriba e il profeta Geremia" fallì perché "l'Eterno li nascose" (Geremia 36:26).

Qual è stata la reazione di Dio alla distruzione da parte del re del rotolo di Geremia nel fuoco?

"Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo e le parole che Baruk aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola dell'Eterno fu rivolta a Geremia, dicendo: "Prenditi di nuovo un altro rotolo e scrivi su di esso tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da Jehoiakim, re di Giuda." (Geremia 36:27-28).

"Geremia quindi prese un altro rotolo e lo diede a Baruk... lo scriba, il quale scrisse su di esso, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del libro che

Re Jehoiakim: Una lezione di storia biblica

La storia dimostra che nel corso dei secoli diverse persone hanno cercato di distruggere la Parola di Dio. All'inizio del VI secolo a.C., uno che ha letteralmente "distrutto" la Parola di Dio e ha pagato a caro prezzo la sua arroganza è stato Jehoiakim, re di Giuda. Gli 11 anni di regno di Jehoiakim furono disastrosi. Pur avendo avuto l'opportunità di seguire l'esempio retto di suo padre Giosia (Geremia 22:15-16),

Jehoiakim si dedicò al male. Geremia lo descrisse come un sovrano presuntuoso che maltrattava il suo stesso popolo (Geremia 22:13-14) e perseguitava e uccideva i servi di Dio (Geremia 26:20-23). Dio incaricò Geremia di profetizzare che, se non si fossero pentiti, il re Jehoiakim e Gerusalemme sarebbero caduti (Geremia 36). Geremia fece registrare le parole di Dio dal suo scriba, Baruch, e lo incaricò di leggere quelle profezie al popolo di Giuda.

Dio sperava che si pentissero e che evitassero la caduta profetizzata (Geremia 36:4-7). Quando i principi udirono le parole profetiche di Geremia, le trasmisero rapidamente a Jehoiakim (Geremia 36:19). Allora il re ascoltò il resoconto dei principi sulle predizioni di Geremia e mandò un ufficiale a portargli il rotolo (Geremia 36:21). Jehoiakim ordinò all'ufficiale di leggere ad alta voce dal rotolo.

Dopo che l'uomo aveva letto diverse colonne, il re tagliava via quella parte del rotolo, poi la gettava sprezzantemente nel fuoco che ardeva nel focolare davanti a lui. Il re continuò "finché il rotolo fu intera-

Jehoiakim, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; vi furono inoltre aggiunte molte altre parole simili a quelle." (Geremia 36:32).

Nemmeno i re hanno l'autorità o il permesso di alterare o distruggere la Parola di Dio. Egli ha preservato la Bibbia attraverso i secoli, nonostante i tentativi decisi di estinguerne ogni traccia. Uomini e donne fedeli hanno rischiato la vita per preservare, diffondere e pubblicare le Scritture.

Quali erano le credenziali profetiche di Ezechiele?

"La parola dell'Eterno fu espressamente rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, presso il fiume Kebar; e là fu sopra di lui la mano dell'Eterno." (Ezechiele 1:3).

Ezechiele è citato solo due volte nella Bibbia, entrambe nel libro che porta il suo nome. Oltre alle ovvie allusioni ai capitoli del tempio di Ezechiele (40-48) in Apocalisse 21, il libro stesso è citato più volte

mente consumato dal fuoco che era nel braciere." (Geremia 36:23).

Sembra che Jehoiakim pensasse di non dover rendere conto a nessuno. Ma Dio avrebbe avuto l'ultima parola. Diede istruzioni a Geremia di preparare un altro rotolo come il primo (Geremia 36:27-32).

Dio riservò parole forti per Jehoiakim: "Egli non avrà alcuno che sieda sul trono di Davide, e il suo cadavere sarà gettato fuori ed esposto al calore del giorno e al gelo della notte. Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi servi per la loro iniquità e farò venire su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché non hanno ascoltato." (Geremia 36:30-31).

Purtroppo, Jehoiakim perseverò nella sua sfida e ne subì le conseguenze. Sconfitto dai Babilonesi e trascinato via in catene, pare sia morto durante il viaggio o la prigionia a Babilonia. La lezione del re Jehoiakim si applica a tutti i leader e a tutti i popoli:

Chi tenta di distruggere la Parola di Dio si mette in grave pericolo. L'uomo non può sfidare impunemente Dio con arroganza. La Parola di Dio è il fondamento di ogni conoscenza e, a differenza dell'uomo mortale, durerà per sempre (1 Pietro 1:24-25).



Jehoiakim

nel Nuovo Testamento. Anche il ritratto che Gesù fa di sé come Buon Pastore è un'apparente allusione a passi di Ezechiele (cfr. 34:5, 8, 12, 23; 37:24). Dio si rivolge a Ezechiele come "figlio dell'uomo" 90 volte, e Gesù Cristo si riferisce a se stesso come "Figlio dell'uomo" circa 80 volte nei racconti evangelici.

Le profezie di Ezechiele nacquero nel caldo della cattività. Dice l'Oxford Dictionary of the Jewish Religion (1997): "Egli [Ezechiele] fu deportato insieme al re Jehoiachin di Giuda ... nel 597 a.C. [prima dell'era cristiana] a Babilonia dalle forze d'invasione di Nabucodonosor (2 Re 24:8-16; Ezechiele 1:1-3). Gli esuli si stabilirono a Tela-bib, sul fiume Chebar... La chiamata di Ezechiele a profetizzare avvenne nel luglio del 593, e tutta la sua predicazione si svolse tra i deportati di Gerusalemme..." (pp. 246-247).



Isaia

dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda) ..." (Matteo 24:15; confronta Marco 13:14).

Gesù Cristo si riferisce chiaramente a Daniele come a un legittimo profeta ebraico, sebbene il libro di Daniele non sia tecnicamente classificato come parte dei Profeti, ma degli Scritti, la terza sezione principale dell'Antico Testamento.

Quale profeta maggiore colloca Daniele in una compagnia selezionata?

"Anche se nel suo mezzo ci fossero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi», dice il Signore, l'Eterno." (Ezechiele 14:14; confrontare il versetto 20).

È chiaro che le credenziali spirituali di Daniele sono di altissimo livello. Era considerato un esempio di rettitudine insieme a Noè (un predicatore di rettitudine, 2 Pietro 2:5) e al patriarca Giobbe (uno degli uomini più giusti mai vissuti, Giobbe 1:1-8).

Quali altri doni e qualità rendevano Daniele così insolito?

"A tutti questi quattro giovani [tra cui Daniele] DIO diede conoscenza e intendimento in tutta la letteratura e sapienza; e Daniele ricevette intendimento di ogni genere di visioni e di sogni." (Daniele 1:17).

"Egli [l'angelo] allora mi disse: "Non temere, Daniele, perché dal primo giorno che ti mettesti in

cuore di intendere e di umiliarti davanti al tuo DIO, le tue parole sono state ascoltate e io sono venuto in risposta alle tue parole." (Daniele 10:12).

L'umiltà di fronte al grande Dio è una chiave vitale per il successo spirituale. Pochi hanno compreso questo principio meglio del profeta Daniele. Inoltre, è una chiave importante per aprire la porta della conoscenza di Dio. Daniele stesso ha detto, lodando il Dio del cielo: "Egli... dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che hanno intendimento." (Daniele 2:21).

Daniele aveva anche un'intelligenza speciale in "letteratura e sapienza" (Daniele 1:17), requisiti essenziali per scrivere il suo libro. Che Daniele abbia scritto il libro che porta il suo nome è certo (Daniele 9:2; 10:2). Dice il Nuovo Commentario Biblico: Revised: "Il libro di Daniele fu un prodotto dell'esilio e fu scritto da Daniele stesso" (p. 688). Nel suo libro egli parla spesso in prima persona.

Ma, come spiega Daniele 1:17, è Dio la fonte ultima di tutta questa conoscenza spirituale, comprensione e saggezza, non gli esseri umani. I profeti come Daniele si sono distinti per essere diventati strumenti volenterosi e umili nelle sue mani.

Qualcuno dei profeti "minori" è citato dagli apostoli?

"Come ancora egli dice in Osea..." (Romani 9:25).

In un altro esempio, Atti 2:16-21, Pietro cita Gioele 2:28-32 perché gli eventi di quel giorno di Pentecoste furono un adempimento diretto e drammatico di una parte della profezia di Gioele. Dopo la crocifissione di Cristo, lo Spirito di Dio, in quel particolare giorno, fu versato in modo spettacolare proprio come aveva profetizzato Gioele. Pietro proclamò che questi eventi erano un drammatico adempimento della profezia di Gioele.

Quale grande segno dato da Cristo si basa su ciò che è accaduto a uno di questi 12 profeti?

"Ma egli, rispondendo, disse loro: «Questa malvagità e adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra." (Matteo 12:39-40).

Un terzo del Nuovo Testamento è composto da citazioni e allusioni all'Antico. Queste due parti della Scrittura sono strettamente legate e intrecciate tra loro. Gli apostoli utilizzavano costantemente la Bibbia ebraica nei loro scritti.

GLI SCRITTORI DEL NUOVO TESTAMENTO

Comprendere il vero ruolo degli apostoli del primo

secolo è fondamentale per una corretta comprensione del Nuovo Testamento. È attraverso questi uomini scelti per un ruolo unico (e collaboratori capaci come Marco e Luca) che Dio ha portato alla creazione dei 27 libri che compongono il cosiddetto Nuovo Testamento. Dopo aver pregato tutta la notte il Padre, Gesù scelse inizialmente 12 uomini per aiutarlo a guidare e costruire la sua Chiesa nei primi anni. In seguito alcuni di questi uomini, insieme a Paolo (anch'egli chiamato ad essere un apostolo), cominciarono a scrivere ampiamente mentre la Chiesa cresceva e si espandeva. Questi resoconti furono conservati per le generazioni successive in quello che chiamiamo il Nuovo Testamento. Fondamentalmente si tratta di scritti apostolici.

Che cos'è un apostolo?

"E quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli, e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli." (Luca 6:13).

In parole povere, apostolo significa "uno mandato", che implica chiaramente "con un messaggio". Anche Gesù Cristo viene definito "apostolo" in un passo biblico (Ebrei 3:1). Dice il *New Bible Dictionary*: "Ci sono più di ottanta occorrenze della parola greca apostolos nel Nuovo Testamento, sette ottavi delle quali in Luca e Paolo. Deriva da un verbo molto comune, apostello, inviare..." (p. 48).

Qual era una delle principali attività degli apostoli?

"Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni [o "per me"] in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra." (Atti 1:8).

I 12 apostoli hanno dato una potente conferma di prima mano della resurrezione e della messianicità di Cristo nei

primi anni della Chiesa. Luca ha incluso alcune parti di questa straordinaria testimonianza nel libro degli Atti. Questi primi testimoni oculari hanno svolto un ruolo speciale. Le loro testimonianze scritte costituiscono la maggior parte dei 27 documenti ispirati che costituiscono il Nuovo Testamento. Ricordiamo che Gesù Cristo aveva detto: "ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto." (Giovanni 14:26). Aggiunse che questo "Spirito di verità... vi guiderà in ogni verità" (Giovanni 16:13). Ciò è avvenuto come Cristo aveva predetto. Queste verità ispirate sono conservate per noi oggi nel Nuovo Testamento.

Qual era una delle principali preoccupazioni dell'apostolo Pietro verso la fine della sua vita?

"Ma farò in modo che, anche dopo la mia dipartita, voi possiate sempre ricordarvi di queste cose. Infatti

non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà." (2 Pietro 1:15-16).

Pietro voleva che i futuri seguaci di Cristo avessero un ricordo permanente del vero Vangelo. Questo obiettivo è stato raggiunto creando una documentazione scritta della vita e degli insegnamenti di Cristo e del lavoro degli apostoli.

Qual è stata una delle ragioni principali che hanno spinto Giovanni a scrivere il suo racconto evangelico?

"Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome." (Giovanni 20:30-31).

"Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace." (Giovanni 21:24).



Giovanni

Il libro di Giovanni (e per estensione l'intero Nuovo Testamento) è stato conservato per dare alle generazioni successive un resoconto accurato della messianicità di Cristo, delle sue parole e delle sue azioni, della conoscenza vitale che voleva trasmettere a tutti coloro che lo avrebbero seguito.

Cosa dice Luca sulle origini del vero cristianesimo?

"Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi, come ce le hanno trasmesse coloro che da principio ne furono testimoni oculari e ministri della parola, è parso bene anche a me, dopo aver indagato ogni cosa accuratamente fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo, affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate." (Luca 1:1-4; confronta Atti 1:1-2).

Luca era uno scrittore eccezionale e uno storico esperto. Gli eventi della Bibbia si sono svolti nel mondo reale e Luca, in particolare, riporta dettagli importanti dell'epoca degli apostoli che possono essere verificati dalla storia secolare.

Cosa ci dice Pietro degli scritti di Paolo?

"... come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data [da Dio]; e questo egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini ignoranti ed instabili torcono, come fanno con le altre Scritture, a loro propria perdizione." (2 Pietro 3:15-16).

L'apostolo Pietro considerava alcune lettere dell'apostolo Paolo come Scritture. È chiaro che le considerava ispirate da Dio, così come le Scritture dell'Antico Testamento erano ispirate dal nostro Creatore.

Come ci viene detto di considerare la Parola di Dio?



Pietro

"Io dichiaro ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro che, se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro. E se alcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal libro della vita dalla santa città e dalle cose descritte in questo libro." (Apocalisse 22:18-19).

Dio prende sul serio la Sua Parola, e così dovremmo fare noi. È il fondamento stesso della conoscenza e non si può scherzare con essa. In linea di principio, questi avvertimenti si estendono al resto dei libri della Bibbia. Non dobbiamo aggiungere né togliere nulla alle parole che Dio ha ispirato per essere conservate per tutta l'umanità.

D'altra parte, otteniamo il favore di Dio se stiamo molto la sua Parola?

"Tutte queste cose le ha fatte la mia mano e tutte quante sono venute all'esistenza, dice l'Eterno. Su chi dunque volgerò lo sguardo? Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola." (Isaia 66:2).

Dio vuole che tutti noi rispettiamo la Bibbia, per imparare a vivere secondo ogni parola di Dio (Matteo 4:4; Luca 4:4).

IL FONDAMENTO DEI VERI VALORI

La Parola di Dio è il fondamento della conoscenza. Fornisce informazioni essenziali che non potremmo scoprire da altre fonti. Fornisce il quadro corretto con cui possiamo applicare le altre conoscenze. Dio, nella sua Parola, istruisce l'umanità su come vivere. Ci ordina di vivere in armonia con il suo stile di vita rivelato. Le leggi di Dio definiscono i veri valori e

si aspetta che li facciamo nostri, rifiutando qualsiasi altra alternativa. Dall'inizio alla fine la Bibbia è un libro di istruzione spirituale. La sua attenzione principale è rivolta alla legge spirituale di Dio, che è incarnata e riassunta nei Dieci Comandamenti. Essi sono un riflesso della mente e del carattere di Dio. Tutte le leggi bibliche sono espansioni, casi di studio ed esempi dettagliati di come dobbiamo amare Dio e il nostro prossimo.

Come vedeva Gesù Cristo la legge di Dio?

"E uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova, dicendo: "Maestro, qual è il grande comandamento della legge?". E Gesù gli disse: "ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: "ama il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti" (Matteo 22:35-40; confronta Marco 12:28-31).

La legge di Dio è spirituale (Romani 7:14) e si basa sull'amore. "Questo infatti è l'amore di Dio: che noi osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi." (1 Giovanni 5:3). La legge di Dio definisce l'amore e ci mostra come amare Dio e il prossimo. Questa grande legge spirituale può essere paragonata al letto di un fiume. Fornendo un quadro di base per la vita quotidiana, è un canale attraverso il quale scorre l'amore di Dio. Entrambi i comandamenti citati da Cristo provengono dalla Bibbia ebraica, l'Antico Testamento. Il "primo e grande comandamento" si trova in Deuteronomio 6:5 e il secondo in Levitico 19:18. Si tratta di due dei cinque libri della Bibbia ebraica. Si tratta di due dei cinque libri di Mosè. Come ha detto Gesù Cristo, gli insegnamenti della legge e dei profeti si basano su questi due grandi principi. Essi riassumono l'intento e lo scopo delle Scritture.

Qual è l'obiettivo finale di questa legge d'amore?

"Allora lo scriba gli disse [Gesù]: "Bene, Maestro. Hai detto secondo verità che vi è un sol Dio e non ve n'è alcun altro all'infuori di lui; e che amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima e con tutta la forza, e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici." E Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Tu non sei lontano dal regno di Dio..." (Marco 12:32-34).

Lo scopo della legge di Dio è quello di insegnarci a vivere il suo stile di vita. Quando Dio sa che ci impegniamo a vivere in questo modo, alla fine ci concederà la vita eterna nel Regno di Dio, il nostro obiettivo finale.

Gesù Cristo ha visto questa grande legge

dell'amore come un mezzo per un fine maestoso?

"Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova [Gesù] e disse: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Ed egli disse: "Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?". E quegli, rispondendo, disse: "Ama a il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso". Ed egli [Gesù] gli disse: "Hai risposto esattamente; fa' questo e vivrai." (Luca 10:25-28).

La vita eterna nel Regno di Dio è il risultato finale dell'adempimento di queste due espressioni d'amore da parte di coloro che sono riconciliati con Dio attraverso Gesù Cristo.

Come si collega tutto questo ai Dieci Comandamenti?

"Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro buono, che devo fare di buono per avere la vita eterna?". Ed egli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè: Dio. Ora, se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Egli gli disse: "Quali?". Gesù allora disse: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre e ama il tuo prossimo come te stesso." (Matteo 19:16-19).

In risposta alla domanda di questo giovane, Gesù ha citato cinque degli ultimi sei Comandamenti e poi li ha riassunti tutti citando anche il comando di amare il prossimo. La conclusione ovvia è che l'amore per il prossimo è una sintesi degli ultimi sei dei dieci comandamenti. Di conseguenza, i primi quattro comandamenti ci dicono come amare Dio. Questa legge è l'espressione perfetta dei valori spirituali eterni di Dio.

L'apostolo Paolo ha seguito l'esempio di Cristo nel suo insegnamento?

"Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti questi comandamenti: "Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non desiderare", e se vi è qualche altro comandamento, si riassumono tutti in questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". L'amore non fa alcun male al prossimo; l'adempimento dunque della legge è l'amore." (Romani 13:8-10).

Paolo disse agli altri di seguirlo come lui seguiva Cristo (1 Corinzi 11:1). Quindi citò cinque degli ultimi sei comandamenti e concluse con il comando sintetico di amare il prossimo come noi stessi. L'amore, scrive Paolo, è l'adempimento della legge spirituale di Dio. Questo amore si esprime con l'adorazione e il giusto timore di Dio e con la preoccupazione per il

benessere del prossimo.

Questa è la "legge regale" della "libertà" (una liberazione dal peccato e dalla morte) di cui parla l'apostolo Giacomo (Giacomo 2:8, 12). Ancora una volta, questa legge è la base dei valori giusti e delle relazioni divine. Essa definisce la cortesia e la condotta che dobbiamo gli uni agli altri come esseri umani.

Ma dove possiamo ottenere questo tipo di amore?

"Or la speranza non confonde, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato." (Romani 5:5).

Solo lo Spirito di Dio può impartire il suo amore a noi e attraverso di noi. Altre Scritture mostrano che dobbiamo prima pentirci di aver infranto la legge di Dio, poi siamo perdonati attraverso il sangue di Cristo e riceviamo lo Spirito Santo (Atti 2:37-39). Per conoscere tutta l'affascinante storia, assicuratevi di richiedere il nostro opuscolo gratuito La strada per la vita eterna.

OSSERVAZIONI DI SINTESI

Gesù Cristo ha detto che la Parola di Dio è verità (Giovanni 17:17). Questa preziosa conoscenza spirituale è rivelata dalle parole della Sacra Scrittura. Ricordiamo che ci viene detto di vivere di ogni parola di Dio (Matteo 4:4). Ricordiamo anche che fu il re Davide a dire: "La tua legge è verità" (Salmo 119:142) e "La legge dell'Eterno è perfetta, essa ristora l'anima" (Salmo 19:7). In sintesi, la Bibbia è il fondamento o la base della conoscenza. Essa mostra la causa di ogni problema che ha afflitto la famiglia umana fin dalla creazione. La Parola di Dio rivela i veri valori in base ai quali dobbiamo vivere se vogliamo risolvere i nostri enormi problemi relazionali e gli altri dilemmi apparentemente insolubili che minacciano di sopraffarci. Per saperne di più sui punti trattati in questa lezione, assicuratevi di richiedere i seguenti opuscoli gratuiti:

- La strada per la vita eterna.
- Esiste davvero il diavolo?



Paolo

QUESTIONARIO

Corso Biblico - Lezione 2

La Parola di Dio: Il Fondamento della Conoscenza

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Queste domande sono intese come un aiuto allo studio, per stimolare un'ulteriore riflessione sui concetti discussi in questa lezione e per aiutarvi ad applicarli a livello personale. Vi suggeriamo di dedicare del tempo a scrivere le vostre risposte a queste domande e a confrontarle con le Scritture. Non esitate a scriverci per qualsiasi commento o suggerimento, comprese le domande sul corso o su questa lezione.

- Molte persone si gloriano dei propri risultati. Di che cosa dovremmo gloriarci? (Geremia 9:23-24).
- Chi è il vero responsabile delle tenebre e degli inganni che circondano il mondo? (2 Corinzi 4:4; Apocalisse 12:9).
- Il mondo è pieno di molti falsi valori. A chi dobbiamo guardare per trovare il fondamento della giusta conoscenza? (Proverbi 2:6).
- Re Davide, prolifico scrittore di Scritture dell'Antico Testamento, a cosa guardava come fonte di ispirazione? (2 Samuele 23:2; 2 Pietro 1:21; 1 Samuele 16:13).
- Quale re ordinò di tagliare a pezzi e bruciare una copia della Parola del Signore? Riuscì a distruggere la Parola di Dio? (Geremia 36:1-32).
- Gesù Cristo e gli scrittori del Nuovo Testamento hanno spesso dato credito agli scrittori precedenti. A quale profeta ebraico, incluso nella sezione degli Scritti dell'Antico Testamento, si riferisce specificamente Gesù nella sua Profezia dell'Ulivo? (Matteo 24:15, Marco 13:14).
- In quello che oggi viene chiamato Nuovo Testamento, molti seguaci di Gesù Cristo hanno lasciato un resoconto permanente della sua vita, dei suoi insegnamenti e dell'opera degli apostoli. Si trattava di testimonianze oculari. Perché queste testimonianze sono state lasciate per noi? (Giovanni 20:30-31).
- Quali sono i due grandi comandamenti? (Deuteronomio 6:5; Levitico 19:18; Matteo 22:37-40).
- La conoscenza biblica è fondamentale nelle nostre relazioni con Dio e tra di noi. Quanto durerà? (1 Pietro 1:24-25).

1. Qual era uno dei propositi per cui Cristo venne nel mondo?

- Mostrarci che superare qualcosa non è stato difficile.
- Sperimentare l'essere umano.
- Per fornirci il sacrificio perfetto.
- Per farla finita con la legge.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 5 del Corso Biblico.

2. Chi o che cosa è il principale responsabile della disinformazione spirituale che attanaglia questo mondo?

- La natura umana dell'uomo
- L'astuzia e l'inganno di Satana.
- I demoni.
- Babilonia la Grande..

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 4 del Corso Biblico.

3. Gli apostoli da dove citarono principalmente le Scritture, dopo la crocifissione?

- I detti orali di Cristo.
- Le Scritture Ebraiche o Antico Testamento.
- Il Nuovo Testamento.
- Gli Apocrifi..

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 7 del Corso Biblico.

4. Qual è la triplice divisione delle Scritture Ebraiche, riconosciuta da Gesù Cristo?

- La Legge, i Profeti e gli Apocrifi.
- La Legge, i Profeti Maggiori e i Profeti Minori.
- La Legge, i Profeti e gli Scritti.
- Nessuno dei precedenti.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 8 del Corso Biblico.

5. A quale antico periodo Cristo paragonò le condizioni del mondo poco prima del Suo ritorno?

- A quello di Noè.
- A quello di Abramo.
- A quello di Mosè.
- A quello di Elia.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 8 del Corso Biblico.*

6. Chi o che cosa fu la vera fonte dell'ispirazione di Davide?

- Natan il profeta.
- Asaf il mago.
- Lo Spirito Santo di Dio.
- Zadoc il sacerdote.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 9 del Corso Biblico.*

7. Qual'è stato e cosa continua ad essere il desiderio di Satana?

- Ingannare le persone di altre religioni oltre al cristianesimo.
- Ingannare i cristiani nominali.
- Ingannare il mondo intero.
- Tutto quanto sopra.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 4 del Corso Biblico.*

8. Perché Salomone è considerato l'uomo più saggio dell'antichità?

- Perché scrisse Proverbi ed Ecclesiaste.
- Perché costruì il primo tempio di Dio.
- Perché era il figlio di re Davide.
- Perché Dio gli diede una sapienza speciale.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 10 del Corso Biblico.*

9. Secondo Ecclesiaste qual è il principale dovere dell'uomo?

- Avere una ferma fede in Dio.
- Temere Dio e osservare i Suoi comandamenti.
- Amare i propri nemici.
- Essere un buon cittadino.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 11 del Corso Biblico.*

10. Chi scrisse i primi cinque libri della Bibbia?

- Adamo.
- Aronne.
- Mosè.
- Giosuè.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 11 del Corso Biblico.*

11. In termini di parola scritta, chi sono i tre principali profeti dell'Antico Testamento?

- Daniele, Osea ed Elia.
- Natan, Zaccaria e Abacuc.
- Isaia, Geremia ed Ezechiele.
- Giona, Malachia e Michea.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 12 del Corso Biblico.*

12. Cosa significa Genesis in greco, il primo libro di Mosè?

- Ispirato.
- Inizio.
- Registrato.
- Scritto..

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 12 del Corso Biblico.*

13. Che tipo di conoscenza dovremmo cercare?

- La conoscenza di Dio.
- Conoscenze tecniche.
- Conoscenza del mondo.
- Un alto quoziente intellettivo.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 5 del Corso Biblico.*

14. Qual è il principale beneficio della legge di Dio?

- È un'interessante lettura notturna.
- È il modo attraverso cui riceviamo la salvezza.
- Ci insegna come amare Dio e come amarci gli uni gli altri.
- Ci informa di ciò che non dobbiamo più fare.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 16 del Corso Biblico.*

15. L'atteggiamento degli scrittori del Nuovo Testamento verso le Scritture Ebraiche è evidente dal fatto che:

- Chiaramente si allontanarono dalle Scritture Ebraiche.
- Hanno mostrato il valore letterario di quegli scritti, ma non hanno dato alcun valore alla loro teologia.
- Si unirono a Cristo nell'abolire la legge dell'Antico Testamento.
- Credevano costantemente alle Scritture Ebraiche citandole spesso.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 15 del Corso Biblico.*

16. Come possiamo esprimere l'amore di Dio in modo più perfetto?

- Avendo un perfetto intendimento della Bibbia.
- Avendo il dono dello Spirito Santo.
- Osservando perfettamente i Dieci Comandamenti.
- Avendo una conoscenza pratica dell'ebraico e del greco..

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 17 del Corso Biblico.*

17. Cosa mostra la distruzione da parte del re Ioiachim del rotolo consegnatogli da Geremia?

- Che gli scritti di Geremia non avevano alcuna credibilità.
- Che possiamo accettare o respingere l'ispirata parola di Dio, se lo vogliamo.
- Una pericolosa mancanza di rispetto per la parola di Dio.
- Che i re hanno l'autorità di prevalere sui profeti di Dio.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 13 del Corso Biblico.

18. Quale apostolo del Nuovo Testamento mise gli scritti di Paolo sullo stesso piano delle altre Scritture?

- Giovanni.
- Giacomo.
- Pietro.
- Barnaba.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 16 del Corso Biblico.

19. Chi era Paolo?

- Uno degli apostoli originali.
- Uno scelto appositamente da Cristo.
- Uno scelto da Pietro come apostolo.
- Uno superiore a Pietro in autorità..

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 15 del Corso Biblico.

20. Quale libro canonico di filosofia biblica scrisse il re Salomone?

- Il Libro Ecclesiastico.
- Il Libro di Ecclesiaste.
- Il Libro di Giobbe.
- Il Libro di Tobia.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 10 del Corso Biblico.

Per richiedere un abbonamento gratuito, o per richiedere le guide di studio gratuite offerte in questo numero, visitate il sito <https://www.ucgitaly.org/> o contattate l'ufficio più vicino a voi dall'elenco seguente

CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

NORD, SUD E CENTRO AMERICA

Stati Uniti: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Canada: United Church of God-Canada
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779
Sito web: ucg.ca
Isole dei Caraibi: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Aree di lingua spagnola: Iglesia de Dios Unida
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: info@ucg.org

EUROPA

Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo):
P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands
Gran Bretagna: United Church of God
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England
Tel: 020-8386-8467
Sito web: goodnews.org.uk
Est Europe e Sati Baltici: Head Sõnumid
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia
Francia: Église de Dieu Unie-France
127 rue Amelot, 75011 Paris, France
Germania: Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany
Tel: 0228-9454636
Italia: Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy
Tel: (+39) 335 847 0591
Sito web: ucgitaly.org
E-mail: info@ucgitaly.org
Scandinavia: Guds Enade Kyrka
P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden
Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto: sverige@ucg.org)

AFRICA

Cameroon: United Church of God Cameroon
BP 10322 Bessengue, Douala, Cameroon
Est Africa, Madagascar and Mauritius:
United Church of God-East Africa
P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya
E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto: eastafrica@ucg.org) Sito web: ucgeastafrica.org
Ghana: P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana
E-mail: [ghana@ucg.org](mailto: ghana@ucg.org)
Malawi: P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto: malawi@ucg.org)
Nigeria: United Church of God-Nigeria
P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria
Tel: 8033233193 Sito web: ucgnigeria.org
E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto: nigeria@ucg.org)

Sud Africa, Botswana, Lesotho, Namibia e Swaziland: United Church of God-Southern Africa
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood Ridge, 0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453
Sito web: south-africa.ucg.org
E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)
Zambia: P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia
Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto: zambia@ucg.org)
Zimbabwe: United Church of God-Zimbabwe
c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street
Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe
Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto: zimbabwe@ucg.org)

REGIONI DEL PACIFICO

Australia e tutte le altre regioni del Sud Pacifico non elencati: United Church of God-Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202
Sito web: ucg.org.au
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)
Nuova Zelanda: United Church of God
P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241
New Zealand
Tel: Toll-free 0508-463-763
Sito web: ucg.org.nz E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto: info@ucg.org.nz)
Tonga: United Church of God-Tonga
P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

ASIA

Tutti tranne Filippine e Singapore:
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)
Filippine: P.O. Box 1474
MCPO, 1254 Makati City, Philippines
Cell/text: +63 918-904-4444
Sito web: ucg.org.ph E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto: info@ucg.org.ph)
Singapore: United Church of God-Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Sito web: ucg-singapore.org
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

TUTTE LE AREE E NAZIONI NON ELENCAATE

United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)